

Miss Italia Fu violentata Si candida per protesta

CALTANISSETTA. Domenica prossima, su una passerella allestita nella discoteca «Shanty Dham» di Caltanissetta, Pina Siracusa, 24 anni, sfilerà con altre 19 ragazze sperando di superare la selezione provinciale e di partecipare ad altre eliminatorie per il concorso di Miss Italia 1991.

Domenica scorsa Pina Siracusa ha superato una pre-selezione a Santa Caterina Villermosa. «Il mio sogno - ha detto la giovane - è di diventare indossatrice, il mondo della moda mi ha affascinato sin da quando ero bambina».

Arrestati due «investigatori» Stavano applicando una «cimice» alle linee Sip del Centro direzionale «Seguivamo un marito fedifrago»

Microspie nella Napoli degli intrighi

Sotto controllo appalti, attività finanziarie e industriali?

Spionaggio commerciale e, presunte, tangenti; ovversia «intrighi di mezza estate» a Napoli. Due «investigatori» privati sono stati arrestati, mentre cercavano di mettere sotto controllo alcuni telefoni con una sofisticata microspia.

DALLA NOSTRA REDAZIONE VITO FAENZA

NAPOLI. Un travestimento perfetto, una attrezzatura degna di James Bond, le chiavi di numerosi «armadi» Sip, una microspia sofisticatissima, un furgone «Fiorino» con tanto di antenna ricevente ed amplificatori per captare i segnali della «cimice» e registrarli.



Una centralina Sip

«malconce» semiconoscute e quindi rischiare il ritiro della licenza. I due arrestati sono stati accusati di associazione per delinquere e di intercettazione di colloqui telefonici, anche perché la storia della donna tradita non convince nessuno.

La vicenda ci sarebbe una grossa operazione di spionaggio commerciale.

L'armadio che i due stavano aprendo, tra l'altro, è quello che serve il «Centro direzionale di Napoli», dove sono allacciate le linee telefoniche di società immobiliari, commerciali, industriali, finanziarie, nonché di giornali, studi legali e così via.

Sarà solo una coincidenza, ma nel «Centro direzionale» ha sede anche «Il settimanale», il periodico di proprietà di Franco Anastasio, 43 anni, un uomo di affari sorrentino scomparso sabato scorso da un albergo del centro.

Due «spy story» che hanno sullo sfondo Napoli i suoi intralazzi, gli affari, speculazioni e intermediazioni, la «Napoli miliardaria» dunque, quella dei piani speciali, degli appalti e delle decine di società finanziarie che sono solo paravento di altri interessi o, addirittura, della camorra.

Vigili del fuoco In servizio le prime nove donne



Con l'entrata in servizio, ieri, delle nove ispettrici assunte nel marzo scorso, le donne fanno parte ormai a pieno titolo dell'organico del corpo dei Vigili del Fuoco. Insieme a queste nove ispettrici infatti, lavorano nel settore amministrativo, già circa 800 donne.

Il Senato approva la legge «antirumore»

La legge n. 30 Ambiente del Senato è stata approvata all'unanimità in sede deliberante, il disegno di legge quadro in materia di inquinamento acustico presentato dal gruppo comunista-Pds.

Attentato dinamitardo alla questura di Lecce

ad una automobile che era parcheggiata vicino. Da quell'ingresso - che di solito non viene utilizzato - si accede agli uffici della squadra mobile. Tra le ipotesi avanzate per il momento non si esclude quella di un atto dimostrativo per il suicidio di un giovane avvenuto il 29 luglio scorso in una cella di sicurezza della questura.

Farmaco per curare l'Aids in vendita in Italia

L'Azit (zidovudina), l'unico farmaco approvato a livello mondiale per la cura dell'Aids, è da ieri in vendita in Italia anche nelle farmacie, col nome commerciale di Retrovir. Lo stabilisce un decreto pubblicato sulla Gazzetta ufficiale e col quale il farmaco entra a far parte del prontuario terapeutico nazionale.

Licenzia perché si droga in fabbrica

Un tossicodipendente di 27 anni, è stato licenziato dall'industria di verniciature «Bienne» di Montebelluno (Tovione) perché sul posto di lavoro durante l'orario - si legge nella lettera dell'azienda - presumibilmente tra le 22.30 e le 23 si è chiuso nel bagno iniettandosi una dose di stupefacente, andando in coma per overdose.

Catanzaro Rinvenuto un feto abbandonato

CASABONA (Catanzaro). I carabinieri della compagnia di Ciro Marina stanno indagando sul ritrovamento di un feto umano, in avanzato stato di decomposizione, nella campagna di Casabona, in contrada «Acquadolce», un piccolo centro in provincia di Catanzaro.

Guerra di mafia per il controllo della costa tirrenica Uccisa una donna nel Messinese È la terza vittima in tre giorni

Una donna uccisa in un agguato mafioso a Terme Vigliatore in provincia di Messina. È la terza vittima in meno di tre giorni. L'obiettivo del commando era il figlio della donna che è rimasto ferito.

WALTER RIZZO

TERME VIGLIATORE (Me). Tre morti in poche ore a Terme Vigliatore, un piccolo centro a 50 chilometri da Messina. Sulla costa nord della Sicilia si è in piena guerra di mafia.

con il raddoppio della linea ferroviaria Messina-Palermo, sono ormai da tempo al centro degli interessi delle organizzazioni criminali. Ieri, intanto, sempre a Terme Vigliatore si sono svolti i funerali di Lorenzo Chiofalo e Maurizio Cambria. Il paese, per un intero pomeriggio, è rimasto in stato d'assedio.

Rapina in Valle Scrivia Dopo il colpo in banca sparatoria con i carabinieri Ucciso uno dei banditi

GENOVA. Sanguinosa e movimentata rapina ieri pomeriggio a Busalla, cittadina della valle Scrivia nell'entroterra di Genova: tre banditi intercettati dai carabinieri dopo un colpo in banca, hanno aperto il fuoco e nella sparatoria che ne è seguita uno dei malviventi è stato colpito a morte, un altro è stato ferito, mentre il terzo è riuscito a darsi alla fuga.

Porta chiusa, la moglie chiede aiuto

Marito infedele «tradito» dai vigili del fuoco

GENOVA. «Aiuto, mio marito sta male, dobbiamo salvarlo. Ci vogliono i pompieri, un medico, l'ambulanza». A chiedere disperatamente soccorso ai vicini di casa era una giovane donna, impiegata in un ufficio pubblico e residente col marito ad Apparizione, un quartiere sulle alture di levante della città. La donna era rinchiusa in una stanza con il marito ma non era riuscita ad aprire la porta dell'appartamento, sbarrata dall'interno col pannello. Vani i tentativi di aprire il marito indubbiamente all'interno, bussando o suonando il campanello.

Il sogno di Longarini, costruire un impero

Voleva comprare il «Corriere della Sera», voleva che il Comune di Ancona decidesse di spendere - in un colpo solo - duemila miliardi, voleva fare la guerra all'Anas... Non tutti i sogni di Edoardo Longarini, ragioniere e costruttore «statale», si sono realizzati.

DAL NOSTRO INVIATO JENNER MELETTI

ANCONA. Voleva diventare il Berlusconi delle Marche, il ragioniere Edoardo Longarini, padrone di «Gazzette» e costruttore di strade infinite (nel senso che i lavori non finiscono mai). Adesso è sotto inchiesta, il suo impero vacilla, ma c'è chi vuole dimostrarli affetto e solidarietà. In prima fila c'è la Dc di Ancona, protagonista di un episodio esilarante. Nei giorni scorsi - prima che scoppiasse lo scandalo - si era riunito il Consiglio comunale, per parlare delle opere incomplete - centinaia di mi-

liardi già spesi, piloni e manufatti sparsi, nessun lavoro consegnato - dei cantieri Longarini in città. Tre consiglieri della Dc non avevano votato l'ordine del giorno che esprimeva piena fiducia al costruttore, ed anzi si erano permessi di uscire dall'aula. Dopo poche ore è scoppiato lo scandalo, con l'arrivo degli avvisi di garanzia e la notizia della presunta truffa di sessanta miliardi e rotti. I tre «dissidenti» avrebbero dovuto ricevere una medaglia, per non avere espresso solidarietà ad un inquisito. Invece nella serata di mercoledì sono stati «processati» dalla direzione provinciale Dc, che ha respinto la richiesta di espulsione presentata da un dirigente, ma ha inviato ai tre reprobi una «lettera di richiamo». Come si permettono di non applaudire Longarini?

settori della sinistra Dc e la Cui, e la delibera sulla. Il costruttore non demorde. Vuole «almeno» i 1208 miliardi che gli spettano, lui dice, per i lavori già eseguiti ad Ancona, Ariano Irpino e Macerata. «Non ha terminato nulla» - dicono Pds e Verdi - «e chiede solo soldi. Paghiamo il lavoro svolto davvero, poi continuiamo i lavori con appalti secondo la normativa Cee».